

GIOVEDÌ 14 MARZO

IV settimana di Quaresima - IV settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

**O Dio vieni a salvarmi. Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che
viene, per i secoli dei secoli, amen.**

Inno (CLI)

*Dalle rive del lago chiamati
per seguire la via della Pasqua
accogliete il regno dei cieli
con il cuore che arde di gioia.*

*Annunciate
a chi ascolta il vangelo
che la morte è vinta per sempre,
il Risorto è luce del mondo,
vino nuovo che estingue la sete.*

*Nello Spirito Santo del Padre
percorrete le vie della storia,
testimoni di un cielo che s'apre
per narrare la gloria di Dio.*

Salmo CF. SAL 76 (77)

Ripenso ai giorni passati,
ricordo gli anni lontani.

Un canto nella notte
mi ritorna nel cuore:
medito e il mio spirito
si va interrogando.

Forse il Signore
ci respingerà per sempre,
non sarà mai più benevolo
con noi?

È forse cessato per sempre
il suo amore, è finita
la sua promessa per sempre?

Può Dio aver dimenticato
la pietà,

aver chiuso nell'ira
la sua misericordia?

E ho detto:

«Questo è il mio tormento:
è mutata la destra
dell'Altissimo».

Ricordo i prodigi del Signore,
sì, ricordo
le tue meraviglie di un tempo.

Vado considerando le tue opere,
medito tutte le tue prodezze.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Le opere che il Padre mi ha dato da compiere, quelle stesse opere che io sto facendo, testimoniano di me che il Padre mi ha mandato»
(Gv 5,36).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: Noi cantiamo la tua misericordia!

- Signore, che non ci nascondi il tuo volto neppure quando ci allontaniamo da te: noi siamo peccatori, richiamaci e convertici.
- Signore, che avverti ed esorti i peccatori e sarai nostro giudice alla fine della storia: noi abbiamo come avvocato Gesù Cristo, il Giusto.
- Signore, Dio delle misericordie, che sei sempre vicino a chi ha il cuore spezzato: consola i nostri cuori perché noi possiamo consolare chi è nella prova.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO SAL 104 (105),3-4

Gioisca il cuore di chi cerca il Signore.
Cercate il Signore e la sua potenza,
cercate sempre il suo volto.

COLLETTA

Padre buono, supplichiamo la tua misericordia perché, purificati dalla penitenza e santificati dalle buone opere, possiamo camminare fedelmente nella via dei tuoi precetti e giungere rinnovati alle feste pasquali. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA ES 32,7-14

Dal libro dell'Èsodo

In quei giorni, ⁷il Signore disse a Mosè: «Va', scendi, perché il tuo popolo, che hai fatto uscire dalla terra d'Egitto, si è perversito. ⁸Non hanno tardato ad allontanarsi dalla via che io avevo loro indicato! Si sono fatti un vitello di metallo fuso, poi gli si sono prostrati dinanzi, gli hanno offerto sacrifici e hanno detto: "Ecco il tuo Dio, Israele, colui che ti ha fatto uscire dalla terra d'Egitto"». ⁹Il Signore disse inoltre a Mosè: «Ho osservato questo popolo: ecco, è un popolo dalla

dura cervìce. ¹⁰Ora lascia che la mia ira si accenda contro di loro e li divori. Di te invece farò una grande nazione».

¹¹Mosè allora supplicò il Signore, suo Dio, e disse: «Perché, Signore, si accenderà la tua ira contro il tuo popolo, che hai fatto uscire dalla terra d’Egitto con grande forza e con mano potente? ¹²Perché dovranno dire gli Egiziani: “Con malizia li ha fatti uscire, per farli perire tra le montagne e farli sparire dalla terra”? Desisti dall’ardore della tua ira e abbandona il proposito di fare del male al tuo popolo. ¹³Ricòrdati di Abramo, di Isacco, di Israele, tuoi servi, ai quali hai giurato per te stesso e hai detto: “Renderò la vostra posterità numerosa come le stelle del cielo, e tutta questa terra, di cui ho parlato, la darò ai tuoi discendenti e la possederanno per sempre”».

¹⁴Il Signore si pentì del male che aveva minacciato di fare al suo popolo. – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE

105 (106)

Rit. Ricòrdati di noi, Signore, per amore del tuo popolo.

¹⁹Si fabbricarono un vitello sull’Oreb,
si prostrarono a una statua di metallo;

²⁰scambiarono la loro gloria

con la figura di un toro che mangia erba. **Rit.**

²¹Dimenticarono Dio che li aveva salvati,
che aveva operato in Egitto cose grandi,

²²meraviglie nella terra di Cam,
cose terribili presso il Mar Rosso. **Rit.**

²³Ed egli li avrebbe sterminati,
se Mosè, il suo eletto,
non si fosse posto sulla breccia davanti a lui
per impedire alla sua collera di distruggerli. **Rit.**

CANTO AL VANGELO

cf. Gv 3,16

Gloria e lode a te, o Cristo, Verbo di Dio!

Dio ha tanto amato il mondo da dare il Figlio unigenito;
chiunque crede in lui ha la vita eterna.

Gloria e lode a te, o Cristo, Verbo di Dio!

VANGELO

Gv 5,31-47

✠ Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, Gesù disse ai Giudei: ³¹«Se fossi io a testimoniare di me stesso, la mia testimonianza non sarebbe vera. ³²C'è un altro che dà testimonianza di me, e so che la testimonianza che egli dà di me è vera.

³³Voi avete inviato dei messaggeri a Giovanni ed egli ha dato testimonianza alla verità. ³⁴Io non ricevo testimonianza da un uomo; ma vi dico queste cose perché siate salvati. ³⁵Egli era la lampada che arde e risplende, e voi solo per un momento avete voluto rallegrarvi alla sua luce.

³⁶Io però ho una testimonianza superiore a quella di Giovanni: le opere che il Padre mi ha dato da compiere, quelle stesse opere che io sto facendo, testimoniano di me che il Padre mi ha mandato. ³⁷E anche il Padre, che mi ha mandato, ha dato testimonianza di me. Ma voi non avete mai ascoltato la sua voce né avete mai visto il suo volto, ³⁸e la sua parola non rimane in voi; infatti non credete a colui che egli ha mandato.

³⁹Voi scrutate le Scritture, pensando di avere in esse la vita eterna: sono proprio esse che danno testimonianza di me.

⁴⁰Ma voi non volete venire a me per avere vita.

⁴¹Io non ricevo gloria dagli uomini. ⁴²Ma vi conosco: non avete in voi l'amore di Dio. ⁴³Io sono venuto nel nome del Padre mio e voi non mi accogliete; se un altro venisse nel proprio nome, lo accogliereste. ⁴⁴E come potete credere, voi che ricevete gloria gli uni dagli altri, e non cercate la gloria che viene dall'unico Dio? ⁴⁵Non crediate che sarò io ad accusarvi davanti al Padre; vi è già chi vi accusa: Mosè, nel quale riponete la vostra speranza. ⁴⁶Se infatti credeste a Mosè, credereste anche a me; perché egli ha scritto di me. ⁴⁷Ma se non credete ai suoi scritti, come potrete credere alle mie parole?». – *Parola del Signore.*

SULLE OFFERTE

Concedi, Dio onnipotente, che l'offerta di questo sacrificio sostenga la debolezza della nostra fede, ci purifichi dal peccato e ci renda forti nel bene. Per Cristo nostro Signore.

Prefazio di Quaresima

pp. 420-421

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

GER 31,33

«Porrò la mia legge dentro di loro,
la scriverò sul loro cuore;
io sarò il loro Dio ed essi il mio popolo», dice il Signore.

DOPO LA COMUNIONE

Per la forza del sacramento che abbiamo ricevuto, purificaci, o Padre, e concedi ai tuoi figli, oppressi dalla coscienza del peccato, di essere liberi da ogni colpa, perché gioiscano in eterno della tua salvezza. Per Cristo nostro Signore.

ORAZIONE SUL POPOLO AD LIBITUM

O Dio, che proteggi chi spera in te, benedici, salva e difendi il tuo popolo, perché, libero dai peccati e sicuro dalle suggestioni del maligno, cammini sempre nel tuo amore. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

La testimonianza del Padre

La parola che ci permette di entrare nel lungo discorso di Gesù nel capitolo 5 del quarto vangelo è la parola «testimonianza» (*martyría*), che ricorre dieci volte in dieci versetti. Tuttavia, non è Gesù a dare testimonianza di se stesso. Vi è un altro testimone, ed è Giovanni Battista, l'uomo inviato da Dio, presente accanto a Gesù per indicarlo fin dal prologo del quarto vangelo: «Egli venne come testimone per dare testimonianza alla luce, perché tutti credessero per mezzo di lui» (Gv 1,7); «Questa è la testimonianza di Giovanni [...]. E io ho visto e ho testimoniato che questi è il Figlio di Dio» (Gv 1,19.34). Tuttavia, aggiunge Gesù nel vangelo odierno, «io non ricevo testimonianza da un uomo; [...] ho una testimonianza superiore a quella di Giovanni» (Gv 5,34.36). Sono le opere che egli compie, i «segni» – come li chiama il quarto vangelo – che indicano che Gesù è veramente l'inviato del Padre, il Figlio di Dio. È la testimonianza che viene dal Padre, che lo ha mandato.

E tuttavia occorre chiedersi – come se lo chiedevano gli interlocutori di Gesù –: dove si raccoglie questa testimonianza? La risposta sembra ovvia, nelle Scritture. «Voi scrutate le Scritture, pensando di avere in esse la vita eterna: sono proprio esse che danno testimonianza di me» (Gv 5,39). Il discorso giovanneo è rivolto ai «giudei», e le Scritture ebraiche sono principalmente la Legge di Mosè. Ora, è proprio la Torah che rende testimonianza di Gesù. In che modo? Gesù riconosce che gli ebrei pensano di avere la vita

eterna scrutando la Torah. Ma la vita eterna è proprio quella che si ha nel Figlio: «Io sono la via, la verità e la vita» (Gv 14,6). La verità delle Scritture, la verità della Torah, per il Vangelo di Giovanni è la vita che si ha nel «Figlio unigenito, che viene dal Padre, pieno di grazia e di verità» (Gv 1,14). «Dalla sua pienezza», infatti, «noi tutti abbiamo ricevuto grazia su grazia» (Gv 1,16). Era già una grazia la Torah di Mosè, una grazia ancora più grande è la vita del Figlio, Torah fatta carne. «Grazia su grazia» (charin anti charitos): non una grazia al posto di un'altra; una grazia che ne soppianta un'altra, ma una grazia che corrisponde a un'altra, che è coerente rispetto all'altra. Precisamente, una grazia che è testimoniata dall'altra. Non solo, ma una grazia letteralmente incomprensibile senza l'altra. «Se infatti credeste a Mosè, credereste anche a me; perché egli ha scritto di me. Ma se non credete ai suoi scritti, come potrete credere alle mie parole?» (Gv 5,46).

Dove Mosè ha reso testimonianza a Gesù? C'è un passo della Legge in cui in effetti Mosè parla di Gesù. «Il Signore, tuo Dio, susciterà per te, in mezzo a te, tra i tuoi fratelli, un profeta pari a me. A lui darete ascolto» (Dt 18,15). Queste parole furono ben presto lette in chiave messianica, in particolare tra i samaritani, che attendevano un profeta come Mosè. Secondo gli Atti, Pietro e Giovanni furono inviati in Samaria, quando i samaritani accolsero il vangelo (cf. At 8,14). Forse la costante polemica verso «i giudei», nel quarto vangelo, viene da una prospettiva «samaritana»: la cecità dei giudei sta proprio nel non riconoscere in Gesù il

profeta preconizzato da Mosè, a cui i samaritani invece avevano creduto (cf. Gv 4,42).

Signore Dio, tu hai stabilito una testimonianza in Giacobbe e hai posto un insegnamento in Israele, e hai dato testimonianza a tuo Figlio Gesù Cristo, con una voce dal cielo, chiedendo di ascoltarlo: concedici di accogliere con tutto il nostro cuore la sua parola, e impareremo a conoscere te, Dio benedetto in eterno.

Calendario ecumenico

Ortodossi e greco-cattolici

Benedetto da Norcia, monaco (547).

Luterani

Matilde, regina, moglie di Enrico I (968); Friedrich Gottlieb Klopstock, poeta (1803).

Calendario interreligioso

Sikh

Festa del Capodanno Nanakshahi.